



L'inizio dell'estate coincide con il penultimo numero di Sovizzo Post della stagione. Daremo infatti alle stampe la tradizionale edizione estiva negli ultimi giorni di luglio. Per diversi lettori è già tempo di vacanze, per questo vi invitiamo a mandarci fin d'ora qualche foto dai vostri meriti momenti di relax, cartoline da condividere già nell'uscita di fine mese. Abbracciamo quindi chi parte, ma anche chi rimane per mille motivi diversi. Il nostro paese offre comunque numerosi appuntamenti per tutti i gusti, partendo dalle tradizionali sagre, in primis quella della gloriosa Repubblica di San Daniele. Un abbraccio a tutti, serena estate e arivederci a fine luglio

Paolo Fongaro
e la Redazione
di Sovizzo Post

MA VA DAVVERO MALE?

Gentile redazione, dopo aver letto con ATTENZIONE la supercazzola del Signor Ponzio, intitolata "Va tutto male?", presente nel Sovizzo Post n°273, a nome di tutti i lettori perspicaci vorrei porre una domanda all'autore: per caso l'attuale amministrazione comunale proibisce o ha proibito al Signor Ponzio di espatriare in Kosovo, Siria, Eritrea, Congo o Haiti? L'articolo contiene una sequela di paradossi e falsità tali da farmi dubitare seriamente sullo stato della salute mentale di cui dovrebbe essere dotato. Nessuno Le vieta di caricare tutti i suoi affetti nella macchinina e partire (per sempre stavolta, se possibile). Alle rotatorie tiri dritto, non si preoccupi! il gasolio glielo forniamo noi ben volentieri! E stia attento ai dossi, sa... non vorrei facesse terra bruciata, come Attila. Seramente, trovo assurdo dare la colpa all'amministrazione comunale della troppa umidità dell'aria, dei papaveri timidi, dei daltonici e dell'immigrazione clandestina delle cimici. Poi a fare la spesa perché non ci va Lei invece di sfruttare il nonno?!

Vada, Signor Ponzio, vada a sfogare il Suo malumore nei paesi da lei testualmente definiti più FICHI. Il Kosovo ad esempio è il più vicino, a un tiro di schioppo proprio. Se fosse nato a Prizren, tipo, me la immagino negli anni novanta, penseroso, a vagare tra la polvere d'uranio impoverito e il rumore dei coltelli: "Dunque, di cosa ci indigniamo oggi in Kosovo? Della gelateria sopra il cimitero? Ah no, aspetta, non c'è solo quella... pure il supermercato, la scuola, il campo da calcio, casa mia...". In Siria invece vada tranquillo a lagnarsi delle scie chimiche con Assad, vedrà che le riderà in faccia

sibilando un beffardo: "Dilettante". Eventualmente provi in qualche provincia più ad est, verso il confine iracheno e chiedi di Al-Baghdadi. Se le fanno storie dica che l'ha mandata Erdogan, per l'annosa questione della carenza di locali di intrattenimento che trascina il paese nel mortorio, non solo durante il weekend. Le consiglio però di alzare bene la voce perché con tutti quei missili Tomahawk potrebbero non sentirlo. Un po' come i cittadini di Peschiera dei Muzzi assordati per ben due volte l'anno(!) dalle motocross sotto la finestra. Inoltre citava l'Africa giusto? Straordinario paese, soprattutto per i turisti, ma mi raccomando scelga con accuratezza l'etnia di appartenenza poiché ciclicamente potrebbe rischiare grosso. E non si curi di problemi tipo AIDS, denutrizione, malaria, mortalità infantile, analfabetismo, corruzione, armi, sfruttamento, violenza... vada dagli amministratori locali a lamentarsi della puzza di letame o dell'erba alta dei parchi pubblici, vedrà che qualcuno a tagliare lo mandano. Ah dimenticavo Haiti, con le sue bellissime spiagge, palme rigogliose, belle donne, palazzi diroccati affascinanti. Una vita di quiete e appagamento nel paese più povero del Sud America, Signor Ponzio, lì si che si sentirebbe davvero un uomo fortunato!

Marco Ponzio

C'ERA UNA VOLTA LA RIMAR...

Scritto da Enrico Marchesini-febbraio 2017

C'era una volta la Rimar (e anche mio fratello Ernesto). Parlo di Marzotto, il padrone per definizione della valle dell'Agno. A Trissino abitavamo anche noi, Marchesini, ma soprattutto abitava lui, il conte Marzotto nella sua grande villa, con la sua grande campagna, la favorita, e perfino l'aeroporto con pista hangar e apparecchi. Lui in alto, sulla collina nobile del paese, con grande parco all'inglese, noi in basso, sotto quella collina a poche centinaia di metri. Dopo aver filato e tessuto lane per oltre un secolo e sversato nell'Agno i coloranti delle sue stoffe, tanto che si poteva capire dal colore dell'acqua quale sarebbe stato il colore predominante nelle sfilate di moda dell'anno successivo, il conte decise di approfondire le ricerche e installare un laboratorio a Trissino, prima accanto alla sua villa, ma fuori ovviamente dal recinto, poi giù in basso, più al sicuro nelle campagne della sua favorita. Ma già a fine anni '70 la Rimar, cioè Ricerche Marzotto, viene denunciata e processata per sversamento nelle acque di un torrente locale, la Poscola,

di sostanze nocive ed inquinanti che quel laboratorio non aveva (e non ha) problemi a gettare. Allora, quasi come adesso, si poteva fare qualsiasi cosa, salvo protestare troppo e chiedere risarcimenti. Ma con lo spostamento più a valle del malefico laboratorio e con la sua vendita e trasformazione del nome, da Rimar a Miteni, la questione sembrava risolta. Ma non le nefande pratiche e le malattie e morti sospette. Tumori, ai polmoni, alla gola, alla faringe di decine e centinaia di operai, lavoratori alla Fis di Alte, nelle contee di Arzignano: quanti sono passati nell'ambulatorio di mio padre che per l'appunto abitava a Trissino e svolgeva la professione di medico, allora condotto. E quanti di questi che conoscevo sono morti, lasciando orfani e vedove. Arginata quell'emergenza i tumori si ridussero salvo poi rispuntare, sempre cancerogeni in altre parti del corpo: fegato, prostata, reni, vescica. Non più i fumi della chimica ma evidentemente qualcosa che passava per lo stomaco, per i reni per poi uscire dalla prostata e dalla vescica. Non cito a caso, basta informarsi all'ospedale di Arzignano per capire cosa significa per molti vivere e lavorare in questo territorio. Ma questo ospedale lo conosco anche per un altro motivo; lì fu ricoverato per un tumore alla vescica mio fratello Ernesto, ambientalista rigoroso che non fumava, non assumeva alcolici ma solamente l'acqua del rubinetto, solo che era l'acqua di Trissino dove lui era rimasto a vivere più a lungo di tutti gli altri fratelli. Ora non so se sono stati i PFAS a farlo morire, allora nessuno ci pensava e loro signori facevano come li pareva. Ma ora con tutto quello che è emerso è possibile continuare a suicidarsi senza dire niente e senza fare niente?

Marzia Albiero Coordinamento
Acqua Libera dai Pfas

QUESTIONE PIAZZA

L'argomento piazza a Sovizzo tiene banco da molto tempo e ogni sindaco cerca di arrivare alla soluzione. Il nodo centrale della questione è il fabbricato Colombara e annessi. Nello ultimo incontro pubblico è stata prospettata

RIECCO LA RORIDA PRATOLINA!

Con una festosa incursione eseguita sul far della sera, i vertici della Rorida Pratolina, movimento politico laterale con brio, hanno provveduto ad inaugurare la pista ciclabile che parte da ponte San Michele e corre lungo l'Onto, battezzata appunto Promenade Rorida Pratolina. Il pacifico blitz, simbolico atto di apertura della campagna elettorale per le amministrative del 2019, si è concluso con un buffet augurale a base di durrello, pan biscotto, pancetta, formaggio, torta della nonna e anima nera nel cosiddetto Parco del Lettore (adiacente alla Biblioteca), che con l'occasione è stato sancito quale quartier generale estivo della Ronda dei Vibralani. Nella foto si riconoscono tra gli altri il dottor Miro Lapassera di Pontepossero, Gian2j8 Tenerone, Giacomo Senz'Altro, Odorico D'altronde, El Brusco, la coppia Rosty & Lassie, Sean Pinhon, Mary Kordo e la marchesa Heidi Dal Degano Zoncolan. Nel gruppo non figura Gianpiero Perdavvero perché stava fotografando.



la volontà di partire comunque con un uno stralcio funzionale usando il terreno di proprietà. Idea valida, ma io mi permetto di suggerire un'altra strada e cioè acquistare il fabbricato Colombara e annessi e successivamente iniziare la piazza. Essendoci dei fatti nuovi io direi di provarci ad acquisire il bene per poi demolirlo creando il cono visuale da tempo sognato. Grazie

Alessandro Cenzi

CENTRO ODONTOIATRICO F.LLI COGO snc di Cogo Giorgio e C.

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale



DIRETTORE SANITARIO
Dott. CLAUDIO MANFRIN
Dott. STEFANO SPIGOLON
Dott. MARCO FABRIS
Dott. DAVIDE PARISE
Dott.ssa YLENIA MILAN
Dott.ssa VALENTINA COGO

Via Alfieri 34 - SOVIZZO (VI) - Tel. 0444 376537 - Cell. 333 7159756



VORREI MA NON POSSO

Dedicato alle care colleghe e amiche Antonella, Silvana, Cecilia, che tanto hanno dato alla scuola.

Vorrei ma non posso, stasera, posare il capo zeppo di pensieri e ricordi sul cuscino - la notte si dischiude sopra i tetti e lungo le strade, aperte come fiumi d'asfalto sui quali auto stanche disegnano scie di fanali lontani. Vorrei ma non posso, perché domani non sarà come ieri, domani non sarà domani, lo stesso domani che ogni anno al termine dell'estate mi attendevo, con un misto di attesa e di calore che si mescolava ai volti noti, alle facce nuove che per la prima volta si affacciavano sul palcoscenico della mia vita. Fuori un temporale lontano si annuncia oltre la linea dolce delle colline, gocce come dita invisibili accarezzano le persiane, segnano arabeschi sui vetri, la primavera se ne è appena andata e con essa gli ultimi palpiti di quest'anno scolastico, registri che si chiudono, cuori che si aprono dopo tanto silenzio, perché domani non sarà il solito domani... Vorrei ma non posso, stasera, chiudere gli occhi nel silenzio della stanza e invece mille ricordi, belli e dannati, mi fanno compagnia- quel ragazzo che mi fece tanto penare e poi vidi ricomparire, se non sbaglio una mattina di sole, e sembrava un altro, lì solo per stringermi la mano e farmi capire che sì grazie prof, grazie signora segretaria, grazie di tutto quello che ha fatto, grazie delle sue parole a volte di fretta a volte tenere ma sempre giuste, oppure quella sera di fine anno in cui la luna rischiava il cortile e ci si trovò a cena insieme e chissà mai se ci sentivamo degli insegnanti o segretari o che altro o solo degli amici...E te lo ricordi, dimmi, te lo ricordi quello che raccontava le battute, ma proprio tutte e qualcuna gli riusciva meglio, dimmi te lo ricordi? Ma sì, come si chiamava...

Vorrei ma non posso, stasera, ricordare tutto e tutti, quelli che prima di me hanno terminato il loro cammino tra queste mura che qualcuno chiama scuola, non sono pochi i volti e gli episodi che si accendono, brillano e poi si spengono in una vita di lavoro e quindi, quindi non ricorderò se non quel giorno di tanti anni fa che ancora sembra ieri- ero nervosa e avevo paura di sbagliare, ma che scoperta entrare in quella stanza, davanti a me dei ragazzi che mi fissavano curiosi, le mie mani strette sul registro e così tutto ebbe inizio, ma chissà come fu anche per chi entrò in un ufficio, pile di documenti che in realtà nascondevano tante storie e lei si sentì subito un po' la mamma di tanti ragazzi, una mamma che a volte le veniva da mettersi le mani tra i capelli per quanto c'era da fare ma che poi trovava il bandolo di quel gomito e lo scioglieva, paziente...

Vorrei ma non posso, stasera, ignorare che a settembre inizierà un altro anno scolastico, che i primini sciameranno nell'auditorium per il saluto di benvenuto e poi e poi...la scuola, l'aula d'arte, la palestra- grande- la biblioteca, luogo dei sogni, gli occhi spalancati...e i colleghi, quelli che conosco da anni e quelli nuovi, usciranno dalla sala insegnanti e così inizierà un altro ciclo e dopo altri ancora e qualcuno mi

chiamerà per dirmi: bella la pensione, vero? E io forse risponderò: sì sì è così... ma allora cos'è quello strano attimo in cui il respiro si trattiene e in quel piccolo pertugio tutti, ma proprio tutti i ricordi ti si affollano dentro e faticati a metterli alla porta?

Vorrei ma non posso, stasera, chiudere la luce - in fondo il temporale è cessato e l'aria che entra dalla finestra è fresca e pulita - e chiudere gli occhi e pensare quel momento in cui, finalmente, finita la festa, rimasti i calici fermi sulle tavole, raccoglierò le ultime cose e con esse i ricordi, i fotogrammi di una vita nella vita e spegnerò le luci, e poi fuori nel cortile, quello con i numeri delle classi da ridisegnare e l'abete storto che mi vide per tante stagioni, con la pioggia e il sole e ora resta lì e sembra voler esso stesso andarsene con quel fare sghembo, curioso del mondo. E allora mi volterò, anche se mi ero detta e ridetta di non farlo, che era inutile e forse retorico, ma mi volterò, un attimo solamente, scuola mia, e poi via, via verso una nuova vita...

Walter De Lorenzi

TORNEO DI BOCCE FEMMINILE



Nel mese di maggio è stato organizzato dall'associazione bocciolina di Tavernelle il primo trofeo al femminile che ha visto la partecipazione di una decina di concorrenti. La manifestazione si è svolta nell'arco di tre serate alla presenza di un folto pubblico che in maniera appassionata ha seguito l'inedito evento che grazie al successo raggiunto in questa edizione si ripeterà nel prossimo autunno. La gara prevedeva la formula del torneo ad eliminazione che ha avuto il suo culmine con la finale a due fra Zamberlan Clorinda e Montagna Celia. La partita ha avuto un esito incerto fino alla termine, il tifo del pubblico è stato caloroso e a supporto di tutte e due le giocatrici, alla fine l'ha spuntata Zamberlan Clorinda che si è dimostrata concorrente di ottimo spessore tecnico che tra gli applausi generali ha conquistato il trofeo. Le premiazioni si sono svolte venerdì 19 maggio presso la Casa degli Alpini di Tavernelle a margine della cena promossa dagli organizzatori con il supporto dell'Associazione Alpini.

Severino Cecchetto
per la Boccifila Tavernelle

BIBLIOTECA DIGITALE!

La Rete Bibliotecaria Vicentina (RBV) nasce per la volontà dei comuni del territorio provinciale di perseguire le finalità di coordinamento, crescita e sviluppo armonico delle biblioteche unite per scopi e servizi comuni. Vi aderiscono la quasi totalità delle biblioteche del territorio berico.

(TI) POST-O UN LIBRO



Il nuovo romanzo di Paola Cereda, "Confessioni audaci di un ballerino di liscio" (pag. 201, ed. Baldini&Castoldi) è un libro pieno di vita e di vite, inumidite dall'acqua che si è riversata nel Polesine con l'alluvione del '51, ma allo stesso tempo brucianti per la carica che il ballo dona loro. A Bottecchio sul Po (paese inventato, ma non troppo), si festeggiano i 50 anni della balera Sorriso dancing club, gestita da Frank Saponara, che il padre ha tentato inutilmente di far diventare campione di liscio. Tante donne hanno affollato la sua vita, ma Frank non le ha mai capite fino in fondo, nonostante i preziosi consigli datigli dalla guardarobiera del locale, la Beltra.

Uno dei temi che balza all'occhio e colpisce fin da subito è il parallelismo tra ciò che succede nella pista da ballo e nella vita quotidiana: "le copie partivano alla conquista del loro metro quadrato, due passi a destra e due a sinistra, ed era tutto un incolarsi di camicie e gomiti e petti e sguardi in quel luogo così speciale che è la pista, dove la vita rinuncia a presentare il conto, anche per una sera soltanto". Nel ballo, come nella vita, infatti, è necessario trovare l'equilibrio ritmico col proprio partner e cercare di mantenerlo, adeguando i passi alla musica, tra sogni e giravolte inebrianti, tenendo sotto controllo la giusta distanza tra l'abbraccio e la separazione, in armonia e nel rispetto degli spazi di chi gira con noi e attorno a noi.

Alla lussuosa festa organizzata da Frank, compagno le tre ballerine che più hanno avuto rilevanza nella sua vita: Ivana, con cui ha mosso i primi passi fin dalla tenera età, Kristelle e Barbara. Frank, attraverso la loro

presenza, si rivede adolescente, poi giovane uomo, infine adulto maturo, cresciuto però solo professionalmente, nella gestione di cantanti e orchestre, ma non in quella dei propri sentimenti e delle domande profonde sul senso dell'esistenza e dell'amore, che tiene a bada con bicchieri di gin tonic quasi liscio. Il protagonista, dall'apparente vita affettiva soddisfacente, con una donna dopo l'altra, rimane rintanato nell'accogliente grembo materno del Sorriso, riflettendo sull'incapacità di legarsi. Per lui la balera e tutta la varia umanità che vi si ritrova sono la chiave per comprendere il mondo. La vicenda di Frank, raccontata dall'autrice attraverso una piacevolissima scrittura ritmata e matura, variopinta con alcune azzeccate inserzioni dialettali e leggermente ironica, è profondamente scossa dalla morte di Vladimiro Emerenzin, un amico stretto, non un grande ballerino, "soprattutto quando esagerava con il bianco leggermente mosso". Considerato "l'Mato" del paese, Vladimiro gestiva abusivamente un tratto di spiaggia lungo il Po, disseminandovi le sue famose "pietre del buon consiglio". Viene ritrovato privo di vita con in mano un ingresso omaggio per la festa del locale, su cui ha lasciato una traccia, scrivendo la parola "afrore". Sarà così occasione per Frank, guidato dall'indizio del caro matto-poeta, di ricostruire la sua vita sentimentale attraverso la memoria olfattiva, arrivando a comprendere il passato, e i relativi errori commessi, per prendere la decisione fondamentale circa il proprio futuro amoroso.

Un romanzo appassionante, che trascina dalla prima all'ultima pagina, coniugando con sapienza e, soprattutto, originalità, i temi dell'amore, del ballo e dell'odore della vita quando scorre.

Lara Massignan

Dal 20 giugno 2017 la Rete delle Biblioteche Vicentine utilizza la piattaforma MLOL per offrire a tutti gli utenti nuovi servizi digitali, come il prestito degli ebook e l'accesso all'edicola on line, con più di 6.000 quotidiani e riviste italiani e internazionali. Inoltre nel catalogo di MLOL si trova una grandissima collezione di oggetti digitali sempre accessibili chiamate Risorse OPEN: audiolibri, banche dati, corsi per l'apprendimento, immagini, app, spartiti musicali, mappe, modelli per stampanti 3D, videogiochi, scientific journal. Sono anche disponibili archivi storici di quotidiani, di fondazioni e tematici; corsi per l'apprendimento composti da video, testi ed esercizi selezionati dalle principali piattaforme nazionali e internazionali.

Per accedere a questi servizi è necessario essere iscritti a una delle biblioteche della rete e utilizzare le credenziali di accesso già in possesso per l'utilizzo del catalogo on-line. Basta provare accedendo al sito biblioinrete.compe-ro.it.

Cos'è MLOL? MediaLibrary On Line è una delle più importanti piattaforme sul web che offre servizi di prestito digitale, link diretti a materiali documentari di libero accesso, come audio-

libri, film e musica, accessibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. Per accedere ai prestiti MLOL si deve possedere la username e la password con cui si accede ai servizi del catalogo on line. Bisogna poi verificare che il proprio dispositivo sia in grado di supportare i DRM, la tecnologia che gestisce i diritti d'autore degli ebook, oppure creare un account gratuito sul sito di Adobe. Come applicativo di lettura si può utilizzare: per il PC "Adobe Digital Edition", per iPhone e iPad "Blufire", per gli smartphone e tablet "AdiKo". È possibile poi utilizzare il catalogo RBV per gli ebook e il sito MLOL per l'edicola on line. Sul sito di Medialibrary ci sono tutte le guide per aiutare gli utenti. Dal catalogo RBV saranno visibili gli ebook per il prestito da scaricare sui propri dispositivi (smartphone, pc, tablet o e-reader): due ebook al mese per ogni tessera. Gli ebook - per motivi commerciali - sono disponibili sui propri supporti per 14 giorni e non è possibile il rinnovo. Si possono infine prenotare cinque ebook se non disponibili: l'utente riceverà una notifica via e-mail quando l'ebook prenotato diventa disponibile.

La Redazione

PAR VIA!

Ogni tanto le cronache, soprattutto estive, si occupano di polemiche che riguardano la posa di qualche targa o la dedica di una piazza o di un vicolo alla memoria di personaggi controversi in vita, i quali anche da defunti riescono a dividere le opinioni della gente. E, complici le vacanze, non si contano gli interventi debitamente documentati pro e contro l'opportunità del provvedimento.

Mi vien da dire subito che raramente troveremo concordia e unanimità se ci trovassimo a valutare individualmente la grandezza di chi nella sua esistenza abbia occupato posizioni esposte al pubblico o abbia combinato qualcosa nota ai più di casa nostra. Per fare un esempio, anche sul nome di colui che ritengo abbia più monumenti e targhe in tutta la penisola (Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi), credo che molti sollevarebbero qualche obiezione, da nord a sud.

E poi, non sono certo che sia l'insegnante di una strada in grado di garantire a qualcuno prestigio, notorietà e imperitura memoria. Qualche improvvisa intervista televisiva, anche di esponenti politici di primo piano e di studenti, ha messo in evidenza come la storia e la successione di eventi e di protagonisti non siano pane quotidiano per tutti, anche se riferite a titolari di strade e piazze.

Sgambettando per Sovizzo, ho la sensazione che, per dare un senso alla sua commemorazione, forse dovremmo aver conosciuto direttamente o indirettamente l'intestatario, sì da farne una figurina del nostro album personale dei ricordi: le storie dei don Emilio Munari, della famiglia Michelin, del dottor Leonardo Gori, del maestro Fiorindo Fanton, eccetera, sono più che mai vive nel cuore di molti sovizzesi, ma fra qualche decennio le loro figure e le loro vicende potrebbero purtroppo identificarsi unicamente con la strada e la sua indicazione. L'occasione è utile per annotare come la denominazione delle aree di circolazione sia per l'amministrazione comunale una scelta non proprio da prendere sotto gamba, anche perché gli effetti si protraggono nel tempo, a dir poco indeterminato. E' facile appoggiarsi a toponimi, in particolare nelle nostre colline, nati dall'uso popolare sedimentato nei decenni, che spesso fotografano caratteristiche e conformazioni del territorio. Nomi pittoreschi, permeati di storia e anche di arcano, che esercitano un indubbio fascino: Crosarole, Roccolo, Barchetto, Riva, Costalunga, Castello, Cà

dell'Ora, Fontanalunga, Carbonara, Buso, Punta, Collesello, Moraron, Sabbionare, Pietraguarda, Sasso Moro, Lavelli, Scaranti... Ognuno di questi antichi appellativi ha un suo percorso, una spiegazione, e meriterebbe un giusto approfondimento nel suo significato, nella sua origine e nella sua evoluzione. Anche per evitare errori, a volte pacchiani, come l'attuale Via Fascina, così ribattezzata negli anni settanta dalla dabbenaggine di un saccente ufficiale d'anagrafe (ma non sarebbe stata l'unica cavolata in carriera), il quale aveva reputato l'originaria Via Facina un refuso della tradizione orale. Quella, invece, era una strada adiacente a un fondo agricolo della famiglia Faccin, che popolarmente veniva chiamata appunto "Facina".

Una certa prevaricazione si era consumata consapevolmente agli inizi degli anni trenta quando, per celebrare il decimo anniversario della storica Marcia fascista, i podestà furono obbligati a istituire una via Roma. Il comune di Sovizzo vi sacrificò l'antica e garbata Via Santa Maria, una delle principali arterie del paese, che conduceva alla chiesa della comunità della pianura. Qualche anno prima anche l'altra strada dedicata alla pietà popolare, Via San Michele, di ispirazione longobarda, doveva inchinarsi alla celebrazione della vittoria del 1918 e soccombere alla data del Quattro Novembre.

Comunque, anche se lo sembra, non è proprio agevole dislocare tabelle sulle strade che vengono ex novo tracciate sul territorio: devono fare i conti con la praticità e il buon senso, indirizzate ad essere anche testimonianza di identità o a dare risalto a specifici valori e modelli. La Sovizzo più recente è costellata di zone con ventagli di denominazioni omogenee, che ne individuano abbastanza adeguatamente la dislocazione. Quando ci chiedono dove si trovi una strada con il nome di una pianta, non abbiamo dubbi: è a Tavernelle, disseminata di vie delicatamente dedicate alla flora, nostrana ed esotica.

Ci sono poi la zona dei Fiumi veneti (Brenta, Po, Bacchiglione...), la lottizzazione dei Reparti militari Alpini (Brigata Cadore, Brigata Julia, Battaglione Vicenza...), la prima Zona Artigianale (Primo Maggio, San Giuseppe), la fascia della Grande Guerra con Pasubio, Monte Grappa, Monte Ortigara, Combattente, Cavalieri di Vittorio Veneto (ma ho visto anche una lettera spedita in Via Cavalieri di Vittorio Emanuele...), lo spazio degli statisti (De Gasperi, Matteotti, Einaudi, Cavour).

In quest'ultima zona qualcuno ha riscontrato un intruso, vale a dire un letterato, la buonanima di Antonio Fogazzaro, grande scrittore di casa nostra. Si narra (i fatti risalgono agli anni settanta) che in consiglio comunale il consigliere di minoranza Carmelo Spadaro, fervente repubblicano, avesse chiesto che la strada di recente istituzione (per inciso prospiciente la sua abitazione e la sua farmacia) venisse intestata a Giuseppe Mazzini. Sembrava che l'assemblea avesse avallato l'apprezzabile richiesta, ma negli appunti del segretario comunale finì il menzionato Fogazzaro, non è dato sapere se per un refuso agevolato dalla comune doppia zeta o se per specifiche istruzioni politiche finalizzate a dare un compagno di "strada" al collega e conterraneo Giacomo Zanella, solitario titolare di una stradina delle vicinanze. Fatto sta che la delibera venne redatta dal dattilografo di turno con il nome di Antonio Fogazzaro e tale finì per l'approvazione definitiva alla Deputazione di Storia Patria e al Comitato Regionale di Controllo. Al momento dell'apposizione della targa, le legittime rimostranze del consigliere Spadaro si concentrarono sull'ufficiale d'anagrafe (lo stesso della Fascina, ma questa volta incolpevole), il quale tentò di abbozzare come il Fogazzaro in effetti fosse stato eletto senatore alla fine dell'ottocento e che quindi potesse considerarsi anche un politico. Le proteste si infransero sugli atti ufficiali e la targa non fu modificata: Antonio Fogazzaro si dispose non lontano dal suo maestro della Conchiglia Fossile.

All'attribuzione dei nomi alle strade non sono estranei i gusti e le tendenze degli amministratori. La passione del sindaco Antonio Fongaro per Alessandro Manzoni sortì che proprio a don Lisander fossero intitolate la piazza e la via principale della lottizzazione... Manzoni. Non sarebbe stata una cattiva idea intitolare le strade di quell'area al romanzo dei Promessi Sposi, con Via don Rodrigo, Piazzetta dell'Innominato, Canton della Monaca di Monza, Parco del Resegone... Il bar adiacente al municipio poteva essere la Taverna della Malanotte! La circolazione della Lottizzazione Manzoni fu invece improntata agli altri grandi della letteratura italiana dell'ottocento, che nell'immaginario popolare dei più sono una indefinita schiera di volenterosi, attestata nei ricordi dell'esame di terza media, al punto che il mio amico Luciano (Via Giosuè Carducci) ha ricevuto una cartolina con l'indirizzo "Via di

qualche poeta". Non mi stupirei che, vista la profonda conoscenza dei nostri letterati emersa dai quiz televisivi, al mio amico Giacomo (sic!), residente in Via Leopardi, giungesse una missiva indirizzata in "Via di qualche animale feroce".

Il buon Augusto Peruz, al quale l'ufficiale d'anagrafe (sempre quello della Fascina) nella relazione preparatoria aveva suggerito termini dell'Età d'Oro veneziana (Serenissima, Caterina Corner, Marco Antonio Bragadin...) o dell'Epopea longobarda (Alboino, Scramasax, Agilulfo, Liutprando...), si lasciò prendere dalla moda del tempo e battezzò la seconda Zona Artigianale con riferimenti professionali e imprenditoriali (Lavoro, Industria, Cultura, Tecnica, Scienza...), anche se qualcuno trovò da obiettare sul minuscolo spazio riservato anche in questa circostanza alla Ricerca, relegata al rango di vicolo. Per la lottizzazione di Sovizzo Colle, nel suo ultimo mandato, avrebbe nuovamente ignorato i suggerimenti del solito anagrafista che proponeva il tema dell'Emigrazione Veneta (Argentina, Belgio, Porto Alegre, Marcinelle...) per scegliere Tradizione, Memoria, Solidarietà.

Negli anni novanta toccò a Sergio Romio denominare un po' di strade nuove. Il solito funzionario anagrafico segnalò l'opportunità di celebrare scrittori vicentini fornendo un adeguato elenco (Gian Dàuli, Silvio Negro, Guido Piovene, Goffredo Parise) e, poiché la riunione della Giunta comunale era prevista per il Primo Aprile, non resistette alla tentazione di inserire fra i rinomati letterati berici tale Bortolo Pertegato, memorialista garibaldino (1811 - 1869). Non è noto se gli assessori abbiano fiutato la presenza di una mela avvelenata nel cestino delle proposte. Fatto sta che scavalcarono a piè pari la mozione del buontempone della Fascina e ripiegarono sulla passione operistica del sindaco: la spuntarono appunto i compositori toscani Pietro Mascagni e Giacomo Puccini.

Forse fu un indiretto omaggio a indimenticabili figure femminili come Santuzza, Lola, Mimi e Tosca, visto che, eccezion fatta per la veggente Vincenza Pasini, l'assenza di donne nell'onomastica stradale di Sovizzo è pressoché totale. Abbiamo infatti trascurato tante personalità che per Sovizzo sono state importanti, anche se ormai sconosciute ai più. Un paio di nomi? Amante Caltran, Ines Cola, Amneris Zampretti... Non ci ha mai pensato nemmeno quello della Fascina.

Gianfranco Sinico

D.T.L.
DOTTI
TELECOMUNICAZIONI

Via Risorgimento, 55
Sovizzo (VI)
Tel. 0444 551031
www.dtldotti.it

RIVIVI LE TUE EMOZIONI

RIVERSAMENTO VIDEO SU DVD

STAMPA FOTO SU PANNELLO



TABACCHERIA
SORELLE DOTTI

gratita
e inci!

RIV. 2

L'AGENDA DELL'U.R.P.

Ordinanza n. 23: chiusura temporanea di Via Po per manifestazione

Si allega ordinanza n. 23 del 23/06/2017 relativa alla chiusura temporanea di Via Po a Sovizzo per lo svolgimento della manifestazione "Sagra della Madonna del Carmine", da venerdì 7 luglio 2017 a martedì 11 luglio 2017.

L'ombra del Golem: letture per ragazzi

La biblioteca civica organizza dal 13 al 27 luglio, tre incontri di lettura per i ragazzi delle scuole medie, tutti i giovedì alle ore 17.00. Prenotazione obbligatoria. Gli incontri si svolgeranno in biblioteca. Info: Biblioteca Civica Sovizzo - Tel. 0444.1802130 - e-mail: biblioteca@comune.sovizzo.vi.it

Brivido d'estate: letture per non dormire

La Biblioteca Civica organizza due serate di letture giovedì 20 luglio e giovedì 27 luglio alle ore 21.00, nella nuova piazzetta del lettore, presso il giardino della biblioteca. Saranno letti testi di H.P. Lovecraft e racconti inediti di giovani scrittori sovizzesi.

Concorso letterario

La Rete Bibliotecaria Provinciale in collaborazione con il Giornale di Vicenza, promuove un concorso letterario aperto a tutti. I migliori racconti saranno pubblicati ogni settimana sulle pagine de "Il Giornale di Vicenza". Per informazioni consultare il regolamento allegato.

GRAZIE ARRIGO PEDROLLO BAND!

Al termine di una giornata di afa irrefrenabile, sembrava impossibile poter godere di momenti di tale piacere... Sto parlando di venerdì 23 giugno: nella splendida cornice del brolo della Canonica di Sovizzo Colle, una band dalle notevolissime sonorità ha duettato con un'interprete favolosa, Marzia Rigo, voce degli EraMazzini, che si è cimentata in un'autentica impresa: interpretare alcuni brani della grandissima, favolosa Mina.

Davanti a un pubblico rapito dalla voce meravigliosa e dalla personalissima interpretazione che l'artista ha scelto di sposare, si sono alternati pezzi di altissimo livello della band, che non si è limitata ad accompagnare questa fantastica interprete, creando un contrappunto di assoli virtuosistici e trascinanti.

Indubbiamente il merito va al talentuoso Maestro, che da anni sta facendo sperimentare ai suoi musicisti percorsi musicali per nulla scontati e semplicistici e alla band stessa, che comprende elementi di età tra le più svariate. È stato piacevolissimo anche l'intervento del Presidente, il Sig. Stefano Meggiolare che, con la delicatezza e l'emozione di sempre, ha raccontato com'è nato questo concerto, senza far mistero delle difficoltà di gestione economica che colpiscono sempre più realtà come la loro, che pagano il prezzo del mancato spettacolarismo, tanto in voga e tanto spesso privo di contenuto. Ciò ha reso ancora più significativa e importante questa magnifica serata che, sul finire, oltre alla magica interpretazione di "Hallelujah", ha visto raggiungerci la tanto agognata brezza...magia dell'Arrigo Pedrollo Band!

Elisabetta Faggionato

S. DANIELE Di Sovizzo		SAGRA DEL CARMINE	
7-8-9-10 LUGLIO 2017			
7 Venerdì	Ore 19.00	Apertura area giovani: spritz party	
	Ore 21.00	Area giovani: SCHILMA PARTY con DJ SUMMER TOUR con i DJ ALETANZ, DJ TILO, DJ NIKO	
	Ore 23.00	Serata rock con la band "SKUNK MANIA" tributo a "SKUNK ANANSIE"	
8 Sabato	Ore 19.00	Apertura area giovani: spritz party	
	Ore 20.00	Lezione gratuita di Zumba per adulti e bambini e di Dreaming Zumba with Chiara della Polisportiva Sovizzo	
	Ore 21.00	Area giovani: serata latino americano con Daniel de Cuba de Aché del Caribe serata con spettacoli e tanta animazione	
9 Domenica	Ore 21.00	Serata Ircio con l'orchestra "VOICE"	
	Ore 19.30	Apertura area giovani: spritz party	
	Ore 20.00	Scuola di ballo Ircio con il gruppo "BEVERLY DANCE STUDIO"	
10 Lunedì	Ore 21.00	Serata Ircio con l'orchestra "Rossano e Anna"	
	Ore 21.00	Area giovani: Serata COUNTRY NIGHT con i DJ HOWDAY, DJ WEST, DJ WALTER con la maestra SHANNA	
	Ore 19.00	Apertura area giovani: spritz party	
15 Sabato	Ore 21.30	Serata AFRO targata STARGATE sotto le stelle col mitico DJ MORGAN	
	Ore 19.00	S. Messa in contradio con il coro San Daniele accompagnato dalla processione	

prodotte in Italia, con tecnologie proprietarie Blumohito e finiture esclusive, Made in Italy. Le realizzazioni sono possibili a piena parete, a quadro appeso oppure ad elemento selfstanding e sono integrabili tra loro dando vita a progetti custom sinergici con le intuizioni del progettista. Nel mood Blumohito la nobiltà e la purezza delle materie prime - mosaico tradizionale di smalto, resine con straordinaria matericità, tessellatum a foglia d'oro, pellami artistici, acciaio inox - sposano la massima attenzione all'esauribilità delle risorse, al risparmio energetico e alla riciclabilità delle componenti." Abbracciamo ancora Simone ed Andrea, con gli auspici più affettuosi di ogni fortuna e successo: ad maiora, ad multos annos!

Paolo e la Redazione

NOVITA' 2016-17



Per tutti i tesserati della Polisportiva di Sovizzo
sconto del 15%
su ogni visita e/o trattamento

presso lo studio del
dott. Andrea Schiavo
Osteopata DO
e Fisioterapista

via Roma 71, Sovizzo
(di fronte a Villa Curti)

per informazioni e appuntamenti:
348 9831141
schiavoandrea@gmail.com

W IL BURRACO!



Nonostante il caldo torrido, l'incontro di burraco organizzato recentemente a Montemezzo ha avuto un grande successo. Lo dimostra l'immagine che ci ha segnalato Camilla Campagnolo, scatto opera dell'amico Alberto Cecchinato, altrimenti conosciuto anche come "fotografo ufficiale" di Montemezzo. Un plauso agli organizzatori ed arrivederci alla prossima sfida di Burraco.

La Redazione

SOVIZZO GOSPEL CHOIR

Il "SOVIZZO GOSPEL CHOIR" è lieto di invitarvi, come ogni anno, al "Concerto di una notte di mezza estate" che si terrà in Piazza Famiglia Michelin a Sovizzo Colle domenica 30 luglio alle ore 21.30. Brani nuovi, spiritual, gospel, ma non solo. Le voci del coro, la musica dei nostri strumentisti, la voce solista della nostra Elvea, i giochi di luci, le stelle cadenti e il profumo dell'estate da assaporare in questo meraviglioso sito del Colle di Sovizzo!



BLUMOHITO



Erano davvero emozionati ed entusiasti i padroni di casa! Dopo mesi di preparativi, impegno e dedizione, la sera dello scorso 29 giugno - in una serata che profumava di amicizia, eleganza e tanto entusiasmo - hanno ufficialmente presentato la loro nuova avventura imprenditoriale: la "Blumohito" con sede a Creazzo. Leviamo anche noi i calici brindando con Andrea Osti, ma ancor più con il nostro carissimo amico e concittadino Simone Boldrin. Di che cosa si occupa la loro azienda? Ne parleremo più diffusamente nel prossimo numero, ma basta intanto visitarne il sito www.blumohito.com. Leggiamo tra le pagine che "Blumohito" crea installazioni di design legate allo scorrere dell'acqua e alla presenza di verde vegetale. Tutte le opere sono

BUONE VACANZE DALL'ALI!

Quando si entra nel supermercato Ali di Sovizzo si incontrano tanti profumi diversi: magari la fragranza del pane appena cotto, la freschezza della frutta matura, quello della qualità e dell'efficienza. Più di tutti ti accoglie però il calore di sorrisi che alla fine diventano familiari, la cortesia e disponibilità di tanti dipendenti che con il passare del tempo diventano degli amici. Ecco perché quando si entra all'Ali di Sovizzo ci si sente semplicemente a casa!

Da anni il punto vendita ospita anche uno dei più importanti punti di distribuzione di Sovizzo Post. Ecco allora

che è nata l'idea di augurare buone vacanze ai clienti del supermercato - ed a tutti i lettori - anche dalle colonne del nostro giornale. Purtroppo non è stato possibile radunare tutti i protagonisti della grande squadra - capitanata da Gerardo Scarsella - del negozio di via degli Alpini, ma nella foto pubblicata ci sono idealmente proprio tutti!

Un grande abbraccio e buonissime vacanze dalle ragazze e dai ragazzi dell'Ali, con un pensiero per chi parte, ma soprattutto sempre pronti ad accogliere ogni giorno chi rimane. Che sia una splendida estate!

